

## Decaro conferma: è allarme Pnrr e personale nei Comuni

**MEZZOGIORNO DI FOCUS** CITTÀ MERIDIONALI IN AFFANNO

L'INTERVISTA

Il sindaco di Bari conferma i timori rilanciati dallo studio della [Fondazione con il Sud](#) sull'attuazione dei progetti del Piano

# Decaro: «Pnrr a rischio dove manca il personale»

Appello al Governo perché supporti i Comuni con assunzioni strutturali

MARCO SECLÌ

● **BARI.** Il pericolo è concreto: la mancanza di personale potrebbe vanificare l'attuazione dei progetti del Pnrr. Specie nel Mezzogiorno d'Italia, specie in città, come Brindisi e Taranto per restare in Puglia, che devono gestire ingenti risorse. Sarebbe una beffa atroce. L'«emergenza» è stata rilanciata da uno studio commissionato all'economista [Gianfranco Viesti](#) dalla [Fondazione con il Sud](#).

E i timori sono confermati da **Antonio Decaro**, sindaco di Bari e presidente Anci, l'Associazione dei Comuni che sulla questione ha lanciato più moniti rimasti inascoltati. «Il rischio è reale - avverte Decaro - e corrisponde esattamente al grido d'allarme che da tempo in sede Anci denunciavamo sulla tenuta delle strutture comunali alle prese con il lavoro e i fondi del Pnrr».

Il presidente ripercorre le ragioni storiche di una situazione oggi sotto gli occhi di tutti, che all'esiguità dei dipendenti somma pure in molti casi l'insufficiente preparazione di quelli che ci sono per gestire la complessa partita del Piano di ripresa e resilienza.

«Per moltissimi anni - ricorda Decaro - gli enti locali hanno dovuto scontare il blocco del turnover, che ha impedito le assunzioni favorendo così non solo l'invecchiamento del personale in servizio ma anche una progressiva desertificazione degli uffici a causa dell'impossibilità di sostituire i tantissimi pensionamenti. Nel Mezzogiorno abbiamo scontato un numero di pensionamenti superiore alla media nazionale. Per fortuna da qualche anno, grazie alla spinta dell'Ani, abbiamo superato il blocco del turnover e



L'ANALISI Antonio Decaro, presidente Anci

dei vincoli di spesa, ottenendo così la possibilità di tornare a bandire concorsi e assumere nuovo personale. Recuperare non sarà facile è un processo lungo, in un momento in cui il mercato del lavoro privato è molto più allettante sia sul piano economico delle retribuzioni sia per le opportunità di carriera».

**Il problema dei dipendenti insufficienti e spesso senza preparazione adeguata, come emerge dallo studio della [Fondazione con il Sud](#), è un ostacolo al cammino del Pnrr. In Puglia, le situazioni più critiche sono segnalate a Brindisi e Taranto, ai minimi termini quanto a personale. C'è davvero il rischio che progetti e fondi possano saltare?**

«Il rischio è reale, come da tempo

Anci segnala. Comunque, anche senza risorse umane, i Comuni hanno fatto la propria parte partecipando a tutti i bandi e presentando progetti per un importo economico pari al doppio dei 40 miliardi a disposizione. In questi anni abbiamo fatto dei piccoli passi in avanti sull'assunzione di personale specializzato da dedicare ai progetti del Pnrr, ma le scadenze e le lungaggini delle procedure autorizzative rischiano di vanificare gli sforzi compiuti».

**La [Fondazione con il Sud](#) sollecita un intervento immediato dello Stato per garantire nuove assunzioni o, in alternativa, l'invio di strutture tecniche esterne per aiutare le amministrazioni. Sono soluzioni percorribili?**

«Ci aspettiamo che il Governo, riconoscendo i risultati ottenuti fino ad oggi dai Comuni, faccia un passo importante per supportare gli enti locali che storicamente scontano una carenza di personale e li metta nelle condizioni di assumere in modo strutturale e non «a spot». In questi giorni, tra l'altro, l'Ani ha siglato un protocollo d'intesa con Cgil, Cisl e Uil: prevede che i Comuni e le organizzazioni sindacali si consultino sistematicamente nei territori per fare il punto sull'andamento dei lavori e per verificare che nelle amministrazioni si completi il piano di assunzioni straordinarie previsto dal Pnrr e necessario ai Comuni per realizzare le opere loro assegnate. Lo ripeto, noi dobbiamo essere in grado di far sì che questa stagione straordinaria del Pnrr possa lasciare in eredità dopo il 2026 un Paese migliore non solo per le infrastrutture realizzate ma anche per una Pubblica amministrazione più efficiente».